

Sistema Nazionale di Valutazione



Rapporto di valutazione esterna

Scuola CHIC839002
ISTITUTO COMPRENSIVO I.C. LANCIANO
"DON L.MILANI"
LANCIANO (CH)



Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e
di formazione

Sommario

1	Presentazione.....	3
1.1	Il Sistema Nazionale di Valutazione	3
1.2	Gli scopi della valutazione esterna.....	3
1.3	Le scuole valutate	3
1.4	Il Nucleo di valutazione esterna.....	4
1.5	La visita di valutazione	4
1.6	La formulazione dei giudizi	4
2	Il contesto.....	6
3	Gli esiti degli studenti.....	7
3.1	Risultati scolastici	7
3.2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	9
3.3	Competenze chiave europee	11
3.4	Risultati a distanza	13
4	I processi educativi e didattici.....	15
4.1	Curricolo, progettazione e valutazione.....	15
4.2	Ambiente di apprendimento.....	18
4.3	Inclusione e differenziazione	21
4.4	Continuità e orientamento	23
5	I processi gestionali e organizzativi.....	26
5.1	Orientamento strategico e organizzazione della scuola.....	26
5.2	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	28
5.3	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.....	30
5.4	Riflessioni generali sulla scuola.....	32
6	Le priorità e gli obiettivi di miglioramento	34
6.1	Priorità.....	34
6.2	Obiettivi.....	36
6.3	Considerazioni conclusive per la scuola.....	38

1 Presentazione

1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole è definita dal *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione* (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi (Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014).

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e da ultimo la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal MIUR, che termina con l'elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell'autovalutazione le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). A partire da marzo 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole.

1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite una procedura di campionamento casuale. Con questo sistema tutte le scuole hanno uguale probabilità di essere selezionate, indipendentemente dalle loro caratteristiche. La procedura di campionamento tiene conto della numerosità delle scuole nelle diverse aree geografiche del paese (nord est, nord ovest, centro, sud e sud-isole) e del grado di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado). Anche le scuole paritarie, così come le scuole statali, sono oggetto di valutazione esterna.

1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato "nucleo di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione

delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze di cittadinanza) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra situazione della scuola e priorità e traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi da 2 a 5 (Il contesto, Gli esiti degli studenti, I processi educativi e didattici, I processi gestionali e organizzativi) descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione;
- il paragrafo 6 (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **I.C. LANCIANO "DON L.MILANI" (CHIC839002)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Maria Cristina De Nicola**

Valutatore A - **Ada D'Alessandro**

Valutatore B - **Antonio Gulli**

La visita presso la scuola si è svolta dal 15/11/2017 al 17/11/2017.

2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche del Territorio e capitale sociale, della Popolazione scolastica, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

Istituto costituito da 5 anni che opera su due comuni ed è articolato in 11 plessi (totale alunni 1040). Sul territorio, si riscontra la presenza di numerosi enti ai quali l'Istituto si rivolge per realizzare progetti educativi in collaborazione e si ravvisa la disponibilità degli enti locali nella fornitura dei servizi essenziali e nella risoluzione delle più semplici problematiche di tipo logistico e strutturale. Le più grandi criticità si riscontrano negli edifici che, per la maggior parte dei casi, sono di vecchia costruzione e non sempre adeguati alle normative sulla sicurezza. Non sono presenti spazi alternativi alle aule, generalmente piccole ed inadatte ad accogliere classi sempre molto numerose perché l'edificio era nato come monastero con piccole celle singole ai lati di un corridoio. Sebbene la scuola si stia dotando di strumenti ed attrezzature tecnologiche, esse non sono ancora sufficienti a sopperire al fabbisogno. Sono presenti numerosi alunni con disabilità e altrettanto numerosi alunni con DSA; in aumento quelli con svantaggio socioculturale anche stranieri. Il rapporto studenti-insegnante è in linea con i benchmark regionali e consente una buona organizzazione didattica. Corpo docente nettamente più giovane rispetto ai riferimenti nazionali con buona stabilità e in possesso di ampie competenze professionali. Stabile il DS, titolare nella scuola da oltre tre anni.

3 Gli esiti degli studenti

3.1 Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	① Molto critica
	②
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	③ Con qualche criticità
	④
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	⑤ Positiva
	⑥
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	⑦ Eccellente

Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola CHIC839002	6
Motivazione del giudizio	L'istituto ottiene buoni risultati scolastici con la maggior parte dei suoi alunni. Non si registrano abbandoni, né trasferimenti in uscita; in aumento quelli in entrata, data la connotazione fortemente inclusiva dell'istituto. Più alta di tutti i riferimenti la percentuale di alunni promossi con medie che vanno dall'otto in su e più bassa quella degli alunni valutati con la media del sei e sette. Agli esami, la quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte è superiore ai riferimenti nazionali.

3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	① Molto critica
	②
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media nazionale o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.	③ Con qualche criticità
	④
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media nazionale o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	⑤ Positiva

	⑥
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	⑦ Eccellente

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola CHIC839002	4
Motivazione del giudizio	Dall'accurata analisi dei dati INVALSI è emerso che il punteggio di italiano e matematica è generalmente superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, eccetto qualche classe sec. primaria in cui l'effetto scuola è ancora poco incisivo e una classe terza secondaria in cui tale effetto è solo parzialmente evidente. Si registra una varianza tra le classi più marcata in alcuni casi e meno in altri. Si rileva un riallineamento nei risultati tra la classe seconda e la quinta. Nell' a.s. 2015-2016 in it. - data la media del 48,7 –la distanza tra alunni più e meno bravi è del 26,2 e in quinta è di 11 (media 68,6). In mat. (media 60,9) la differenza (più meno bravi) in seconda è di 42,6 (media 60,9 in V è del 20,7. La presunta varianza dentro le classi, in realtà è riferita a limitati specifici casi. Si conferma il livello autoattribuito e si consiglia di inserire tra le priorità del PDM il superamento di tali criticità.

3.3 Competenze chiave europee

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	① Molto critica
	②
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	③ Con qualche criticità
	④
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	⑤ Positiva
	⑥
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	⑦ Eccellente

Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola CHIC839002	6
Motivazione del giudizio	Sullo sviluppo delle competenze chiave, la scuola ha improntato il lavoro degli ultimi anni, sia lavorando su un curriculum per competenze, sia attraverso una ricca progettazione, sia attraverso una congrua valutazione delle stesse. Ha aderito alla sperimentazione delle competenze, esperienza che è stata di stimolo sia per la costruzione del curriculum che per l'adozione di strumenti idonei allo sviluppo e alla valutazione delle competenze. La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno più di due competenze chiave quali le competenze sociali e civiche, l'imparare a imparare e le competenze di comunicazione legate anche ai progetti Erasmus. La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.

3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più annidi distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale.	① Molto critica
	②
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale.	③ Con qualche criticità
	④
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale.	⑤ Positiva

	⑥
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale.	⑦ Eccellente

Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola CHIC839002	4
Motivazione del giudizio	Tutti gli alunni usciti dalla scuola primaria hanno conseguito un risultato positivo al termine del primo anno di scuola secondaria. Infatti, i risultati degli studenti, in questo segmento scolastico, sono buoni: pochi incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. La scuola non monitora ancora in maniera sistematica i risultati degli studenti che transitano nelle scuole sec. di II grado. Da qui - nonostante gli esiti positivi che favorirebbe la valutazione di 5 - la valutazione espressa in 4.

4 I processi educativi e didattici

4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; 2) Progettazione didattica – modalità di progettazione; 3) Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione

Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline. L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.	① Molto critica
	②
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta	③ Con qualche criticità

formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario. L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.	
	④
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti. L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.	⑦ Eccellente

Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola CHIC839002	4
Motivazione del giudizio	Nel RAV è dichiarato il possesso di un curricolo d'istituto; il Nev ha accertato che detto curricolo è in via di ultimazione da parte di un gruppo di lavoro composto dai responsabili di dipartimento che, contestualmente, si sta lavorando anche alla definizione di un curricolo implicito. Previa partecipazione a specifici percorsi formativi, i docenti hanno approntato specifici modelli di UDA. Rubriche valutative, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive calibrati per ordini di scuola, sono anch'essi in elaborazione con l'obiettivo di generalizzarne l'utilizzo. Relativamente alla progettazione didattica, numerosi sono i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, tutti strettamente connessi alla mission e agli obiettivi della progettazione di classe. Alcuni di essi prevedono il coinvolgimento delle famiglie e del territorio. La scuola lavora da tempo sul tema valutazione ed ha redatto un "dossier", documento che compendia criteri e modelli per ogni ordine e grado.

4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

Criterio di qualità

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	① Molto critica
	②
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	③ Con qualche criticità
	④
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	⑤ Positiva
	⑥
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	⑦ Eccellente

Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola CHIC839002	4
Motivazione del giudizio	La scuola funziona con modalità orarie diversificate e attua specifici progetti che prevedono attività in compresenza, in quasi tutti i plessi di scuola primaria e secondaria si registra la presenza di supporti didattici quali LIM e altri tipi di nuove tecnologie. Il nev ha riscontrato che l'istituto è dotato di edifici con gravi carenze strutturali: non sono presenti specifici spazi laboratoriali, né si può parlare dell'esistenza di una biblioteca. Tali carenze strutturali fanno sì che il punteggio sia 4 anche se a livello metodologico, la scuola promuove la collaborazione fra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative anche attraverso attività formative. Dal punto di vista relazionale, la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso il coinvolgimento di alunni e famiglie e adotta strategie specifiche per la promozione del senso di responsabilità, della collaborazione e dello spirito di gruppo.

4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: 1) Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze; 2) Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	① Molto critica
	②
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	③ Con qualche criticità
	④
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	⑤ Positiva
	⑥

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	⑦ Eccellente
--	-------------------------

Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola CHIC839002	6
Motivazione del giudizio	La scuola ha un alto tasso di alunni con bisogni educativi speciali ed è, in genere, molto sensibile alle loro problematiche. Attiva ogni azione didattica volta al recupero delle difficoltà sia degli alunni diversamente abili che di quelli che presentano altre difficoltà. Ha redatto anche un'efficace modulistica. A favore di alunni stranieri la scuola favorisce l'accoglienza, il lavoro in piccoli gruppi e organizza, laddove è possibile, attività extracurricolari. Punto di debolezza è costituito, però, dalla carenza di spazi adeguati e dall'esiguo numero di ore di contemporaneità dei docenti. A livello di recupero e consolidamento, il giudizio è assolutamente positivo, mentre il potenziamento appare debole. Dato l'elevato livello di soddisfazione dei genitori, il NEV ritiene di attribuire la valutazione 6.

4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; 2) Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni; 3) Alternanza scuola-lavoro – azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro non rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.	① Molto critica
	②
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola-lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.	③ Con qualche criticità
	④

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.	⑤ Positiva
	⑥
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono pienamente ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.	⑦ Eccellente

Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola CHIC839002	4
Motivazione del giudizio	La scuola svolge diverse iniziative ed attività didattiche in continuità tra ordini diversi di scuola all'interno dell'istituto dove è presente un gruppo di lavoro e di studio composto da insegnanti di tutti gli ordini di scuola. Non si registrano specifiche azioni didattiche in continuità tra la scuola secondaria di I grado e di II grado e i risultati degli studenti non vengono monitorati in maniera sistematica. Riguardo all'orientamento, nella didattica quotidiana vengono svolte attività dirette alla conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni e, durante il terzo anno di scuola secondaria, gli allievi seguono percorsi di orientamento scolastico per la scelta dell'indirizzo di studi successivo.

5 I processi gestionali e organizzativi

5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: 1) Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive; 2) Monitoraggio delle attività – uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.); 3) Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale; 4) Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità

Criterio di qualità

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	① Molto critica
	②
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	⑤ Positiva

	⑥
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	⑦ Eccellente

Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola CHIC839002	5
Motivazione del giudizio	Chiara la Mission dell'istituto e ben definite le priorità strategiche che si articolano, però, in un numero eccessivo di azioni di processo che comportano il rischio di una forte dispersione di impegno ed energie. Inoltre, sebbene lineare, la pianificazione delle azioni di processo necessiterebbe di un monitoraggio articolato in maniera scientifica. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Pur in presenza di un avvicendamento annuale di DSGA, l'impegno e la dedizione del DS fanno sì che anche la gestione delle risorse, sia professionali che economiche, risulti adeguata alle necessità dell'istituto e ciò è dimostrato dalla coerenza dei documenti contabili (programma annuale e consuntivo) con il PTOF e con la progettualità d'istituto.

5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; 2) Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); 3) Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici

Criteria di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	① Molto critica
	②
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	⑦ Eccellente

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola CHIC839002	5
Motivazione del giudizio	Si riconferma la valutazione di livello cinque in quanto la scuola realizza iniziative formative di buona qualità rispondenti ai bisogni del personale, bisogni che non vengono rilevati in maniera formalizzata. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale, anche sulla base dei criteri individuati dal comitato di valutazione, sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Molto valore viene attribuito dal DS alle attività didattiche svolte in classe dai docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: 1) Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; 3) Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Criterio di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	① Molto critica
	②
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	⑦ Eccellente

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola CHIC839002	6
Motivazione del giudizio	La scuola partecipa a RETI di scuole, spesso con ruolo di capofila, per attività inerenti soprattutto la formazione del personale e l'inclusione. La partecipazione formale dei genitori è più alta dei benchmark di riferimento ed è stata recentemente costituita la ONLUS "Amici del Don Milani" con alta componente genitoriale ed associazionistica per attività di supporto e fundraising. Le collaborazioni attivate anche in forma diretta attraverso l'utilizzo di alcune professionalità di genitori e nonni contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. Per quanto sin qui detto, si riconferma il livello autoattribuito, ma si sottolinea la necessità, da un lato, di un coinvolgimento attivo dei genitori e del territorio nella definizione dell'offerta formativa; dall'altro, di una formalizzazione della relazione tra famiglia e scuola. Opportuno si ritiene, inoltre, un miglioramento nella comunicazione attraverso un costante aggiornamento del sito web.

5.4 Riflessioni generali sulla scuola

Vincoli e opportunità del contesto emersi nel corso della valutazione esterna

- Vincoli di contesto: Obsolescenza ed inadeguatezza di alcune strutture architettoniche (Lanciano); difficoltà con l'ente locale (Lanciano) non solo per la messa a disposizione di congrui edifici scolastici e per l'abbattimento delle barriere architettoniche quanto mai necessario in una realtà dove sono largamente presenti alunni disabili, ma anche per semplici lavori di manutenzione; turn-over docenti sc. sec. Lanciano, nei precedenti anni scolastici; insufficienza del personale ATA per le necessità dell'ufficio e per la vigilanza.
- Opportunità offerte dal contesto:
 - Presenza di numerosi enti portatori di specifiche competenze nei diversi ambiti ai quali l'Istituto si rivolge per realizzare progetti educativi di rilievo.
 - Corpo docente nettamente più giovane rispetto ai benchmark di riferimento con buona stabilità, in possesso di buone competenze professionali e che dimostrano forte senso di appartenenza.
 - Disponibilità dei genitori alla collaborazione.

Punti di debolezza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

- Turn over dei docenti della secondaria di Lanciano nei precedenti anni scolastici
- Un'organizzazione della scuola che necessita di un curriculum, di un'attenta pianificazione e di strumenti di monitoraggio e valutazione dei processi coerenti all'interno di un piano d'azione condiviso
- Maggior cura delle "eccellenze"
- Mancato monitoraggio dei risultati scolastici all'uscita dalla secondaria di I grado
- Carenza nel coinvolgimento "attivo" dei genitori (es. nel senso di una maggiore partecipazione alla definizione dell'O.F., di condivisione di criteri di valutazione, etc.)
- Aggiornamento del sito

Punti di forza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

Forte attenzione alla didattica inclusiva; disponibilità e senso di appartenenza dei docenti e ATA stabili nella scuola; formazione costante e continua; leadership attenta alla valorizzazione dei docenti e degli alunni; forte apertura verso l'internazionalizzazione della scuola.

Elementi che potrebbero essere adoperati come leve per lo sviluppo

- La valorizzazione e la disseminazione delle buone pratiche esistenti sia attraverso una formazione interna che si serva del peer tutoring che creando un repository ad hoc
- La formazione continua e pianificata al meno a livello triennale
- La forte motivazione dei docenti
- L'aumento continuo del numero degli alunni

6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

6.1 Priorità

Partendo dalle priorità relative agli esiti degli studenti indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire una nuova priorità. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere le priorità che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare una nuova priorità.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV/Nuova priorità
RISULTATI SCOLASTICI	LA SCUOLA NON HA INDICATO PRIORITA' NELL'AMBITO RISULTATI SCOLASTICI		
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	LA SCUOLA NON HA INDICATO PRIORITA' NELL'AMBITO RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE	Priorità suggerita dal NEV	Il NEV propone la priorità in quest'area non considerata dalla scuola poiché la variabilità non è generalizzata a tutte le classi, ma a determinate situazioni e discipline che vanno comunque prese in considerazione.
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti.	Priorità condivisa parzialmente	Per quanto la priorità si identifichi in un obiettivo generale da realizzare nel lungo periodo attraverso azioni concrete, questa appare ridondante rispetto alla mission della scuola e non fa riferimento a poche e circostanziate azioni di processo, ma ad una molteplicità non sempre definibile. Inoltre, il traguardo esplicitato per detta priorità appare più pertinente alla

			priorità 2.
	Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.	Priorità condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dalla scuola che già lavora da tempo per perseguire questo obiettivo.
RISULTATI A DISTANZA	Incremento del numero degli allievi che seguono il giudizio orientativo.	Priorità condivisa parzialmente	Il NEV condivide parzialmente la priorità individuata dalla scuola perché da quanto emerge dal RAV, il traguardo del 90 % degli alunni che seguono il consiglio orientativo è già stato raggiunto.
	Incremento del numero degli allievi che, usciti dal I ciclo, vengono ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di II grado.	Priorità condivisa parzialmente	Il NEV condivide parzialmente la priorità individuata dalla scuola per gli stessi motivi già sopra indicati. Aggiunge che è necessario avviare una seria e attenta azione di monitoraggio sistematico dei risultati a distanza dei propri allievi. Aspetto che emerge come punto di debolezza della scuola.

6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte della scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire un nuovo obiettivo di processo. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere gli obiettivi che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare un nuovo obiettivo.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV / Nuovo obiettivo
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Rivedere il curriculum di scuola (verticale e trasversale) alla luce del nuovo certificato delle competenze.	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide l'obiettivo che è già in fase di realizzazione.
	Valutare il comportamento sulla base delle 8 competenze di cittadinanza.	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide questo obiettivo perché in linea con le priorità espresse.
	Assegnare ad un'unica figura di riferimento il monitoraggio dei percorsi messi in atto, sulla base di criteri di valutazione equi e condivisi.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV ritiene che questo obiettivo non configuri un processo, bensì si concretizzi in un provvedimento del DS, sebbene sia il presupposto di azioni successive.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Adeguare le strutture di accoglienza scolastica e potenziare i supporti tecnologici.	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide questo obiettivo perché in linea con la situazione emersa.
	Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze.	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide questo obiettivo perché la scuola sta già lavorando su questa linea, ma sottolinea che una particolare attenzione va posta alla generalizzazione di questi strumenti in capo a tutto il corpo docente e d a tutti gli ordini di scuola.
	Sollecitare la padronanza delle risorse tecnologiche per adattare l'insegnamento ai processi di apprendimento.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV ritiene che questo obiettivo afferisca maggiormente all'area della valorizzazione delle risorse professionali attraverso la formazione.
	Individuare docenti esperti nell'esercizio del supporto ad un'unitaria progettazione	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV ritiene che questo obiettivo non configuri un processo, bensì si

	didattica.		concretizzi in un provvedimento del DS, sebbene sia il presupposto di azioni successive.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Adottare strategie individualizzate/personalizzate, attraverso l'uso di metodologie didattiche attive ed innovative.	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide parzialmente questo obiettivo perché la scuola sta già lavorando su questa linea con buoni risultati per gli alunni in difficoltà, mentre dovrebbe intraprendere azioni più incisive di differenziazione didattica finalizzata allo sviluppo delle eccellenze.
	Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno nelle attività didattiche d'aula.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV ritiene che questo obiettivo afferisca maggiormente ad aree differenti quali la l'ambiente di apprendimento o la valorizzazione delle risorse professionali. In ogni caso sembra già ricompreso in altri obiettivi.
	Adeguare pienamente alla normativa vigente la progettazione didattica riguardo agli alunni con DSA e con svantaggio.	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide parzialmente questo obiettivo perché la scuola già lavora nel pieno rispetto della normativa ed è attenta alle innovazioni normative.
	Utilizzare figure esperte dei processi educativi e formativi per diffondere la cultura inclusiva secondo il dettato ICF.	Obiettivo da riconsiderare	Si ritiene che questo obiettivo afferisca maggiormente all'area della valorizzazione delle risorse professionali attraverso la formazione.
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Predisporre nella scuola secondaria il piano di orientamento.	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide, sia pure con le precisazioni sopra effettuate.
	Favorire il raccordo tra gli insegnanti dei diversi gradi scolastici per valutare la	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide parzialmente perché questa azione

	formazione delle classi.		costituisce solo uno steep del più ampio discorso del curriculum verticale e della sua implementazione generalizzata che dovrebbe riguardare sia gli aspetti didattici che valutativi sulla base dei quali dovrebbero formarsi anche le classi.
	Compilazione di schede di passaggio finalizzate al monitoraggio dei risultati degli studenti in transizione da un grado all'altro.	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide parzialmente perché questa azione, sebbene utile ed opportuna, non costituisce in sé un processo.
	Coinvolgere i docenti delle classi ponte nell'accompagnare l'allievo disabile nella fase di passaggio al grado successivo.	Obiettivo condiviso parzialmente	Il NEV condivide parzialmente perché questa azione appare più come parte del processo di inclusione e quindi relativamente pertinente a quest'area.
ORIENTAMENTO STRATEGICO	Centrare la progettazione d'istituto sull'obiettivo strategico della formazione alla cittadinanza.	Obiettivo da riconsiderare	L'obiettivo appare ridondante perché già più volte espresso nelle sezioni precedenti.
	Definire in modo chiaro fra i docenti ruoli e responsabilità per una leadership distribuita.	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV ritiene che l'obiettivo sia da riconsiderare poiché non configura un processo bensì espressione di competenze organizzative e gestionali del DS. Si ritiene comunque utile definire compiti e funzioni dei collaboratori, ma opportuno sarebbe, secondo il NEV, allargare il numero dei docenti collaboratori per una leadership più diffusa e quindi più condivisa.
	Riprogettare i processi didattici in un'ottica di collaborazione e di responsabilizzazione degli allievi.	Obiettivo da riconsiderare	Trattasi di obiettivo afferente alla didattica e quindi, rientrando nell'area "Ambiente di

			apprendimento".
SVILUPPO RISORSE UMANE	Continuare il programma formativo dei docenti, sollecitando la condivisione delle competenze acquisite e la ricaduta nell'azione didattica.	Obiettivo condiviso	Obiettivo assolutamente condiviso dal NEV che consiglia di incentrare l'azione soprattutto su modalità formative di peer to peer.
	Articolare il collegio dei docenti in gruppi di lavoro definiti ad hoc (dipartimenti, gruppi H, classi parallele, GLI, ecc.).	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide l'obiettivo che è perfettamente in linea con il suggerimento di allargare il ventaglio dei docenti coinvolti attivamente.
	Documentare le esperienze didattiche più virtuose, promuovendone la disseminazione mediante il sito web della scuola e i seminari di autoformazione.	Obiettivo condiviso	Obiettivo condiviso poiché in linea con quanto finora asserito.
	Progettare materiale e percorsi didattici più efficaci, alla luce del percorso formativo seguito e delle esperienze professionali realizzate.	Obiettivo da riconsiderare	L'obiettivo appare ridondante perché già più volte espresso nelle sezioni precedenti.
TERRITORIO E FAMIGLIE	Migliorare la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e del nuovo sito web della scuola.	Obiettivo condiviso	Obiettivo assolutamente condiviso perché idoneo a promuovere il coinvolgimento attivo dei genitori e del territorio.
	Affidare alle reti di obiettivi e compiti richiedenti energie superiori a quelle possedute dall'Istituto.	Obiettivo da riconsiderare	Obiettivo ridondante, mal formulato e già compreso nel successivo, secondo il NEV.
	Consolidare la partecipazione a reti scuola e inter-istituzionali e la collaborazione con le famiglie per coinvolgerle nell'elaborazione del PTOF.		
	Lavorare all'introduzione del registro elettronico, per una migliore gestione della didattica e della comunicazione scuola-famiglia.	Obiettivo da riconsiderare	Azione già ricompresa nell'obiettivo 1 della stessa area.

6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

L'IC Don Milani, recentemente costituito, è ben radicato nel territorio, ma evidenzia grandi criticità in alcuni edifici non congrui né adeguati al numero di alunni in continuo aumento. La comunità scolastica testimonia un ambiente sereno e collaborativo e la scuola pone particolare attenzione nel prevenire comportamenti scorretti. Il senso di appartenenza del personale scolastico e la stabilità, sono elementi positivi che contribuiscono al riconoscimento della centralità della scuola in seno alla comunità locale. Dal punto di vista didattico, l'istituto ha intrapreso un percorso di definizione del curricolo verticale che dovrà essere messo a sistema in tutti gli ordini di scuola. L'istituto, inoltre, si dimostra attivo nella ricerca di metodi e strategie didattiche inclusive che gli consentono di rispondere adeguatamente ai bisogni formativi di un'utenza rappresentata da un'alta percentuale di BES. Il processo di autovalutazione ha contribuito in questa realtà all'acquisizione della consapevolezza delle proprie debolezze e della necessità di porre in essere azioni correttive tale che alcuni degli aspetti critici rilevati dal NEV erano già stati individuati dalla scuola. Si rileva comunque, la necessità di un'attenta pianificazione con uno "snellimento" del PDM che appare troppo capillare e ridondante nelle azioni di processo previste. Si fa presente, inoltre, la necessità di dotarsi di strumenti di monitoraggio e valutazione sia dei processi che dei risultati a distanza degli studenti. Si suggerisce al DS di allargare lo staff dei collaboratori e dei gruppi di lavoro in un'ottica di leadership maggiormente diffusa e più idonea a promuovere la condivisione della vita della scuola. Al fine di un più attivo coinvolgimento delle famiglie e del territorio, in modo che non siano soltanto adeguatamente informati, ma partecipino attivamente anche alla definizione dell'offerta formativa e al reperimento di fondi per l'adeguamento della strumentazione tecnologica, si invita il D.S. a formalizzare il rapporto con i nuclei genitoriali attraverso delle azioni di rilevazione dei pareri e dei relativi bisogni.